

IL DIBATTITO PUBBLICO

Il sindaco: «Mille case per gli sfrattati dalla Gronda»

Vincenzi: a Voltri e in Valpolcevera le sistemazioni alternative. Una residente: «Con le mie piastrelle?»

CON I 200 MILIONI di euro che arriveranno come compensazioni dell'opera case nuove («se lo vorranno») anche per chi da anni vive sotto il ponte Morandi, qualunque sarà il progetto che verrà scelto per la Gronda. Per gli «espropriati» della nuova autostrada ci sarebbero già pronte, inoltre, opzioni per costruire 224 unità immobiliari nel Ponente e 727 in Valpolcevera, «tutti su aree private». Valore di mercato più 40 mila euro (la legge regionale Pris) per ognuno che dovrà lasciare la propria casa. E il sindaco assicura: «Se avete eseguito ristrutturazioni e messo nuove piastrelle e rubinetti d'oro, nella valutazione del vostro appartamento verranno conteggiate». Due front-office gestiranno situazione per situazione. Ma al Modena, per un giorno teatro di contestazioni e sentimento, è dura soprattutto rispondere a chi avanza mozioni di sentimento: «La vita di molti anziani è concentrata da sempre in 50 metri di strada. Come farete a consolare queste persone?».

Teatro Gustavo Modena, 18 aprile, penultima tappa del dibattito pubblico sulla Gronda di Ponente. Si parla di case e indennizzi più che di tracciati e benefici trasportistici, di sentimenti e sconforto, di vite smarrite. Per la prima volta, sul palco, c'è Marta Vincenzi. Il sindaco viene accolto con qualche fischio al suo ingresso, e rivolgendosi a Mauro Muscarà, un manifestante di Geminiano, lo ammonisce «tanto è una battaglia persa». Lui le risponderà più tardi sul palco, non prima che la stessa Vincenzi, tra balconcini e sedie rosse, introduca il dibattito pubblico e



Il sindaco e la platea del Modena

incassi, nel corso dell'eloquio, una serie di fischi che a tratti la costringono a interrompere. I contenuti del discorso del sindaco: garanzie per gli indennizzi agli abitanti toccati dalla realizzazione della Gronda e un piano di riqualificazione urbanistica di tutte le aree limitrofe interessate. «Ovunque passerà, l'autostrada porterà opere di riqualificazione e non degrado. Via Fil-lak era uno splendido viale alberato, da quando è arrivato il Morandi ha iniziato a diffondersi in degrado. Errori da non ripetere». Il sindaco ha poi sottolineato come «tutte le cinque ipotesi di tracciato sono ancora in gioco», un'affermazione che smentirebbe le voci di stampa che da giorni fanno confluire le attenzioni su un progetto in particolare tra i cinque in lizza, il "2",

ovvero la Gronda medio-alta. Smentita che cozza con le successive affermazioni del primo cittadino: «L'ipotesi oggetto dell'accordo del 2006 cancellava Ansaldo. Inaccettabile, perché Ansaldo è la storia della Valpolcevera». Per la cronaca, l'ipotesi del 2006 è identica alla "Gronda Bassa" oggetto del débat public.

Protagonista dell'incontro del Modena, però, è ancora una volta il pubblico. Numerosi i cittadini scesi da Bolzaneto e Voltri per dire no al progetto. Striscioni, manifesti, magliette con l'ormai noto logo "No gronda". Molti abbandonano la sala del teatro per protestare con un corteo (a fianco la cronaca), alcune centinaia di cittadini hanno scelto di proseguire nell'ascolto. «Abito in via Trasta dal '52 - ha detto una signora dalla platea - voglio una casa dignitosa, con le piastrelle come le mie, con le finestre belle come quelle che ho. Vado a piedi da sempre, a me l'autostrada non serve». «Non sono né contrario né favorevole alla Gronda - ha detto un altro cittadino - se va fatta va fatta, ma avete calcolato il dolore di chi ha 80 anni e dovrà abbandonare la casa nella quale vive da sempre?». Non c'è "Pris" né protocollo né impegno né monetizzazione che tenga, di fronte a cuore e radici. E così la risposta a questa domanda, davanti alla platea semi-vuota di questo strano Modena di sabato a mezzogiorno, stenta pure a trovar posto nei verbali.

DANIELE GRILLO
grillo@ilsecoloxix.it

FRANCESCO MARGIOCCO
margiocco@ilsecoloxix.it